PATENTI

COLLE QUALI

S. E. IL SIGNOR CAVALIERE

THAON DI REVEL CONTE DI PRALUNGO

LUOGOTENENTE GENERALE NE' REGII STATI

manda interinarsi, e registrarsi
l' atto d' abdicazione, e quello
di ratifica

DI SUA MAESTÀ IL RE VITTORIO EMANUELE

e ne prescrive la pubblicazione.

Date in Torino il 26 d'aprile 1821.

TORINO
DALLA STAMPERIA REALE.

IL CAVALIERE

THAON DI REVEL

CONTE DI PRALUNGO

LUOGOTENENTE GENERALE NE' REGII STATI

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele avendo confermato l'atto d'abdicazione del 13 scorso marzo, Sua Maestà il Re Carlo Felice si è degnata di farci trasmettere lo stesso atto di ratifica fatto in Nizza marittima il 19 aprile corrente per copia autenticata dal Conte Della Valle Primo Uffiziale della Regia Segreteria di Stato per gli affari esteri, ed ha ordinato, che tanto l'originale del primo atto, come la copia autentica del secondo debbano spedirsi nelle forme consuete delle Regie provvisioni, interinarsi dai Supremi Magistrati, e ricevere quindi una pronta pubblicazione.

Noi pertanto in esecuzione dei Sovrani comandi mandiamo a tutti i Magistrati, ed Uffizi cui spetta di rivestire gli atti medesimi delle stabilite formalità, ed ai Reali Senati, ed alla Camera de' Conti d'interinarli e registrarli insieme colle presenti, e successivamente pubblicarsi detti atti, ed alle copie stampate nelle Stamperie Reali, o dei rispettivi Senati prestarsi la stessa fede che all' originale.

Date in Torino il 26 del mese d'aprile, l'anno del Signore mille ottocento ventuno.

THAON DI REVEL

V. Falletti P. Reg. Prov.
V. Fulcheri per il P.° Segr. di Finanze
V. Corte

Roget de Cholex

A

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto , che vedute per noi, e lette le sovrascritte Patenti del giorno di ieri, firmate da S. E. il signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pralungo , Luogotenente Generale ne' Regii Stati, debitamente spedite , sigillate , e sottoscritte dal signor Cavaliere Roget de Cholex Reggente provvisorio della Regia Segreteria di Stato per gli affari interni ; e sentito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gloria Avvocato Generale di S. M. , a cui sono state comunicate , il tenore del tutto considerato , per le presenti abbiamo interinato , ed interiniamo le sullodate Patenti , mandando le medesime registrarsi ne' registri nostri , ed osservarsi secondo la loro forma , mente , e tenore.

Dat. in Torino il ventisette aprile mille ottocento ventuno.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

ROLANDO.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per noi , e lette le avanti scritte Patenti del giorno di ieri, firmate da S. E. il signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pralungo, Luogotenente Generale ne' Regii Stati, debitamente spedite , sigillate , e sottoscritte dal signor Cavaliere Roget de Cholex Reggente provvisorio della Regia Segreteria di Stato per gli affari interni; udito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gran Croce Procuratore Generale della M. S. Cavaliere Montiglio , a cui sono state comunicate ; ed il tenore del tutto considerato, abbiamo interinato , e per le presenti interiniamo le succennate Patenti, mandando le medesime registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo la loro forma , mente, e tenore.

Dat. in Torino li ventisette aprile mille ottocento ventuno.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

FAVA.

VITTORIO EMANUELE

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO, E DI GERUSALEMME;

DUCA DI SAVOIA, E DI GENOVA;

PRINCIPE DI PIEMONTE,

EC. EC. EC.

Tra le disastrose vicende per le quali si è andata consumando gran parte della nostra vita passata, e per cui sono venuti via via mancando la fermezza, e il vigore della nostra salute, più volte Ci siamo consigliati a dismettere le ardue cure del Regno.

In questo pensiero non mai stato da Noi dismesso, sono venuti a confermarci ne' giorni correnti la considerazione della sempre crescente difficoltà de' tempi, e delle cose pubbliche, non che il nostro sempre costante desiderio di provvedere per tutto ciò che possa essere del meglio de' nostri amati Popoli.

Noi perciò deliberati di mandar oggi ad effetto senza più il detto nostro disegno, Ci siamo anzi tutto disposti ad eleggere, e nominare come qui di nostra certa scienza, e Regia autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, eleggiamo, e nominiamo Reggente de' nostri Stati il Principe Carlo Amedeo Alberto di Savoia, Principe di Carignano, nostro amatissimo Cugino, conferendogli perciò ogni nostra autorità, per l'efficacia di questa stessa nostra elezione, e nomina di sua persona.

E con questo stesso atto, di nostra Regia e libera volontà, e avuto il parere del nostro Consiglio, Ci facciamo poscia a dichiarare;

Che dal dì tredici marzo corrente rinunciamo irrevocabilmente alla Corona, e così all' esercizio, e ad ogni ragione di Sovranità a noi competenti, tanto sugli Stati da Noi attualmente posseduti, quanto su quelli, di cui per ragion di trattati, o altrimenti Ci potesse spettare dritto di successione.

Che intendiamo bensì essere condizione sostanziale di questa nostra rinuncia ognuna delle riserve seguenti; cioè:

1. Che conserviamo il titolo, e dignità di Re, e il trattamento, come ne abbiamo goduto sin qui.

2. Che ne sarà pagata a quartieri anticipati la somma di annua vitalizia pensione di un milione di lire nuove di Piemonte, riservandoci inoltre la proprietà e disponibilità de' nostri beni mobili ed immobili, allodiali e patrimoniali.

3. Che sempre sarà libera per la nostra Persona e famiglia la scelta del luogo, che più Ci piacerà per nostra residenza.

4. Che sempre similmente Ci sarà libera la scelta delle persone, colle quali ne piacerà convivere, o che ne piacerà ricevere o mantenere al servizio della nostra Persona, e della nostra famiglia.

5. Che in tutto, e per tutti gli effetti, s' intenderanno star fermi, e, bisognando, qui confermati gli atti passati già dianzi a favore della Regina Maria Teresa d'Austria nostra amatissima consorte, e delle Principesse Maria Beatrice Vittoria Duchessa di Modena, Maria Teresa Ferdinanda Felicita Principessa di Lucca, Maria Anna Ricciarda Carolina, e Maria Cristina Carolina, nostre amatissime figliuole.

Dato nel Real nostro palazzo di Torino addì tredici marzo mille ottocento ventuno.

VITTORIO EMANUELE

CARLO ALBERTO DI SAVOIA

V. Falletti P.		Gioachino Cordero di Roburent
Reg. prov.		D. Benedetto Piossasco di None
V. Fulcheri		Dellachiesa di Roddi
per il p.° Seg.		Francesco Amat
di Finanze.	Di S. Marzano	Alessandro di Vallesa
V. Corte		Thaone Revel
		Di S. Marzano
		Brignole
		Balbo
		Lodi
		Alessandro di Saluzzo
		Joseph de Gerbaix de Sonnaz
		Di Villermosa
		Marchese Doria del Maro

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto, che veduto per noi, e letto l'avanti scritto atto d'abdicazione di S. M. il Re Vittorio Emanuele *in data del* 13 *passato marzo, debitamente spedito, sigillato, e sottoscritto da S. E. il signor Marchese di San Marzano Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari esteri, colle Patenti del giorno di ieri di S. E. il signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pralungo, Luogotenente Generale ne' Regii Stati, e sentito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gloria Avvocato Generale di S. M., a cui ogni cosa è stata comunicata, il tenore del tutto considerato, per le presenti abbiamo interinato, ed interiniamo il suddetto atto d'abdicazione, mandando il medesimo registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo sua forma, mente, e tenore. In cui fede.*

Dat. in Torino il ventisette aprile mille ottocento ventuno

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

Rolando.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti delli tredici dello scaduto mese di marzo, firmate da S. M. il Re Vittorio Emanuele, *debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte da S. E. il signor Marchese di S. Marzano Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari esteri; udito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gran Croce Procuratore Generale della M. S. Cavaliere Montiglio, a cui sono state comunicate, ed il tenore del tutto considerato, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le succennate Regie Patenti, mandando le medesime registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore.*

Dat. in Torino li ventisette aprile mille ottocento ventuno.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

Fava.

VITTORIO EMANUELE

Dal primo momento che l' abdicazione fatta da Noi il giorno tredici marzo scorso fu conosciuta dal carissimo nostro Fratello il Duca del Genevese, a cui in seguito allo stesso atto spetta la Corona, e la Sovranità de' nostri Stati, Egli ci ha costantemente manifestato il suo ardente desiderio di vederci ripigliare le redini del Governo, e ciò per il vivissimo affetto, che ci porta, e perchè considerava come nullo e forzato un atto emanato in sì luttuosa circostanza.

Persuasi Noi, che le esimie qualità del prelodato nostro Fratello non possono che assicurare la felicità dei Popoli, che la divina Providenza aveva affidati al nostro governo, e per altra parte mossi dalle cause accennate nell' atto suddetto, di debolezza di salute, che già da gran tempo ci aveva suggerito il progetto di abbandonare il Trono, il quale avevamo la ferma intenzione di mandare ad effetto appena terminati alcuni affari di maggior rilievo, ed il quale acquista per Noi viemmaggior forza dallo stato attuale di cose, che esige ancora maggiore assiduità, ed applicazione; Ci siamo determinati di nostra piena volontà col presente atto da Noi sottoscritto, e controsegnato d' ordine nostro dal nostro Cugino Marchese di San Marzano, Ministro di Stato, di confermare l' abdicazione fatta da Noi coll' atto de' 13 marzo scorso alle condizioni espresse nel medesimo atto, pregando instantemente il carissimo nostro Fratello il Duca del Genevese di assumere il governo, ed il titolo di Re, ed assicurare così la felicità de' suoi Popoli.

Dato in Nizza marittima li diecinove aprile mille ottocento ventuno.

V. EMANUELE

V. FALLETTI P. Regg. Prov.
V. FULCHERI per il P. Segr. di Finanze
V. CORTE

DI S. MARZANO.

GIOACHINO CORDERO DI ROBURENT
FRANCESCO AMAT
DI S. MARZANO

Per copia conforme all' originale
Modena li 23 *aprile* 1821
Il Primo Uffiziale della Regia Segreteria di Stato
per gli affari esteri
DELLA VALLE

SAPPA Segr. di Stato

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto, che veduta per noi, e letta la ratifica dell'abdicazione di S. M. il Re Vittorio Emanuele *del* 19 *cadente aprile, debitamente spedita, sigillata, e sottoscritta da S. E. il signor Marchese di San Marzano Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari esteri, colle Patenti del giorno di ieri di S. E. il signor Cavaliere Thaon di Revel Conte di Pralungo, Luogotenente Generale ne' Regii Stati, e sentito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gloria Avvocato Generale di S. M., a cui ogni cosa è stata comunicata, il tenore del tutto considerato, per le presenti abbiamo interinato, ed interiniamo la sovra enunciata ratifica d'abdicazione, mandando la medesima registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo sua forma, mente, e tenore. In cui fede.*

Dat. in Torino il ventisette aprile mille ottocento ventuno.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

Rolando.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per Noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti delli diciannove del cadente mese, firmate da S. M. il Re Vittorio Emanuele, *debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte da S. E. il signor Marchese di S. Marzano Ministro, e Primo Segretario di Stato per gli affari esteri; udito nelle sue conclusioni il signor Cavaliere Gran Croce Procuratore Generale della M. S. Cavaliere Montiglio, a cui sono state comunicate; ed il tenore del tutto considerato, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le surriferite Regie Patenti, mandando le medesime registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore.*

Dat. in Torino li ventisette aprile mille ottocento ventuno.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

Fava.